Anno XXX — Sabato 5 Maggio 1877 — N. 105.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

La Neutralità

La dichiarazione ufficiale della perfetta neutralità dell' Italia dinanzi alla guerra che si combatte in Oriente fu pubblicata, e tutti i giornali concordano nell' affermare che fu accolta con favore.

È non poteva essere altrimenti. La discussione sulla politica estera, che ebbe luogo nella nostra Camera, non avea dissipato interamente quei dubbii e quelle voci sospettose, che specialmente dall'estero si elevano contro l' Italia. Si temeva che noi fossimo impegnati, o lo dovessimo essere date certe eventualità. A mezza voce si sussurrava che questi nostri impegni eventuali fossero colla Russia.

Noi, certo, non vogliamo affermare che questi dubbi, queste voci, avessero un ragionevole fondamento; però il fatto stesso che c' erano e correvano e si mantenevano insistenti, era per sè abbastanza grave in questo periodo di diffidenza generale, perchè non dovesse tornare ancor più gradita la dichiarazione pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Se noi non c' inganniamo, questa dichiarazione vuol dire che gli uomini del Governo si sono persuasi che l'Italia non sogna conquiste, allori, archi di trionfo; che i cantici della vittoria non distorrebbero il suo pensiero dal triste domani, e che sarebbe fugace l' aureola, di cui una guerra, per quanto vittoriosa, potrebbe circondare la loro fama.

Tutto si sconsiglia infatti da una partecipazione qualunque nella guerra attuale, e solo, ove l' esistenza stessa della patria fosse minacciata, questa partecipazione sarebbe giustificata.

Ogni altro premio sarebbe compenso di gran lunga inadeguato ai rischi e ai danni.

Abbiamo l' anarchia in Sicilia, l' internazionalismo nel mezzodì e nel centro; i clericali che ci minacciano da Roma; da Parigi, da Bruxelles; abbiamo il malcontento dei contribuenti; la crociata contro le imposte; il debito fluttuante che supera il miliardo, abbiamo il corso forzoso; abbiamo il commercio e le industrie prostrate, col triste corollario delle misere condizioni dei nostri operai; abbiamo raggiunto il *maximum* dell' imponibilità.

Che faremmo noi l' indomani d' una dichiarazione di guerra? Il credito dello Stato è già messo ora a durissime prove, l' aggio monta ogni dì, e la rendita scende, le imposte gittano meno, e le spese aumentano; tutti i sogni di riordinamento amministrativo, di sgravio tributario, di abolizione di corso forzoso, di lavori pubblici, chiesti da tutte le parti del Regno, non rimarrebbero nemmanco più allo stato di sogni; svanirebbero come nebbia al sole.

Neutralità vera e sincera; ecco quale dev' essere il programma dell' Italia.

Tutti i partiti dovrebbero unirsi nel gridar pace. La democrazia dovrebbe levar questo grido con voce più forte degli altri partiti, giacchè ha sempre professato di aborrire la guerra.

Ci sembra lodevolissima pertanto l' iniziativa presa dall' Associazione Costituzionale di Milano d' esprimere il voto che il Governo italiano conservi la più assoluta neutralità, e indirizzi i suoi sforzi diplomatici a localizzare la guerra; e siamo lieti che già altre Associazioni, quella di Piacenza e quella di Crema, a mo' d' esempio, abbiano già unito la loro voce a quella della Consorella di Milano.

All' egual modo ci torna gradita la notizia che l' on. Visconti-Venosta abbia accettato l'invito di recarsi in mezzo a' suoi elettori a fare un discorso politico, a questo scopo principalmente di parlare in favore della neutralità dell' Italia; la voce autorevole dell'illustre uomo di Stato, che ebbe tanta parte nella nostra politica estera, sarà anche stavolta, come sempre, valida ed efficace interprete dei sentimenti del paese.

Che se a taluno restasse ancor dubbio sulla convenienza che l' Italia non s' immischi nel disgraziato conflitto orientale, non ha che a girar lo sguardo per l' Europa, e vedrà nazioni potenti e opulente sospirare la fine della guerra; vedrà la Francia, nazione potente e opulenta, la quale ha adottato, rispetto alla contesa orientale, un programma, di assoluta neutralità che ha avuto ora per bocca del ministro Decazes vigorosa ed esplicita conferma.

Il programma della Francia deve essere anche il programma dell' Italia.

L' *Esercito*, giornale ufficioso, ha la lettera seguente scrittale da Londra in data 29 aprile e probabilmente scritta da un addetto militare d' ambasciata. È una lettera che merita molta attenzione nel grave momento attuale:

Nelle sfere politiche e militari di qui non si crede che la guerra accesasi tra la Russia e la Turchia possa essere localizzata. L' Inghilterra teme di esservi trascinata tra non molto, non per aiutare la Turchia, ma per proteggere i suoi propri interessi, o quelli almeno che l' opinione pubblica ritiene come tali.

L' avanzarsi della Russia sino ai Balcani non costituisce un' offesa diretta agli interessi dell' Inghilterra: questa potenza lascia che di ciò se ne incarichino la Germania e l'Austria-Ungheria.

Quanto all' avanzarsi della Russia dai Balcani a Costantinopoli, questo costituirebbe evidentemente un pericolo per l'Inghilterra ed essa interverrebbe senza fallo. Ma pel momento questa potenza non si preoccupa di tale eventualità. Infatti quando si pensa che prima che le truppe russe possano arrivare a Costantinopoli dal lato di terra, devono traversare una distanza di 800 miglia circa e superare due ostacoli come il Danubio e i Balcani, difesi dal grosso dell' esercito turco, e colla continua minaccia di un' irruzione austriaca sulle loro comunicazioni, si capisce che gli uomini di stato inglesi non abbiano gran fretta di mandare un esercito a difendere Costantinopoli da un attacco terrestre.

So che ufficiali del genio inglese i quali hanno visitato di recente la posizione che si estende da Derkos lungo il Kara su fino a Bojok Tschekmedshe hanno riferito a questo ministero della guerra che in meno di tre settimane una forza di 70,000 uomini può rizzarvi delle opere tali da rendere « imprendibile » (è la solita espressione) quella posizione quando sia in mano di truppe inglesi e fiancheggiata da navi inglesi.

L' eventualità che si mostra più minacciosa ora all' Inghilterra non è pertanto quella che la Russia si avanzi su Costantinopoli. È giunta qui notizia che il governo russo ha informato il Khedivè che esso userebbe delle rappresaglie quando un contingente egiziano fosse mandato in aiuto della Turchia.

Ora, se una flotta russa comparisse dinanzi ad Alessandria e le truppe russe vi facessero uno sbarco, o anche solo quando navi russe si avanzassero oltre Porto Said e impedissero temporaneamente la navigazione del canale, gli interessi inglesi si troverebbero materialmente danneggiati.

L' Inghilterra non aspetterà certo ad agire dopo che Alessandria fosse bombardata, e che forze russe sbarcassero sulla costa egiziana, o che il genio russo impedisse la navigazione del canale di Suez. Gli ammiragli inglesi, se sono bene informato, hanno ricevuto istruzioni per opporsi risolutamente a qualsiasi impresa che la flotta russa tentasse in questa direzione.

Vi è un' altra eventualità che per ora si affaccia all' Inghilterra, e sarebbe un tentativo di sbarco a Creta. L' Inghilterra crederebbe anche qui lesi i suoi interessi come lo sarebbero coll' occupazione di Alessandria per parte di forze russe. L' isola di Creta è ora guardata da una guarnigione turca di 8000 uomini circa, e non è un segreto per alcuno che vi si sta preparando un' insurrezione. Munizioni da lungo tempo vi sono state introdotte e tenute ben celate; ma non sarebbero ancora sufficienti all' impresa. Credesi che la squadra russa, la quale fu di stazione finora nelle acque di America, deve fra non molto riunirsi nel Mediterraneo colla flotta proveniente dal Baltico: la Turchia in tal caso avrebbe bisogno di tutte le sue proprie forze per impedire alle navi russe di sbarcare in Creta armi e munizioni. Se la flotta russa riuscisse a battere la flotta turca che sarà distaccata per guardare Creta, l'isola cadrebbe nelle mani della Russia. Ed è questo a cui l' Inghilterra si opporrà decisamente.

Alcuni affermano anzi che non sarebbe improbabile che l' Inghilterra prevenisse un possibile attacco della flotta russa contro la flotta turca occupando addirittura Creta fra breve; in quel golfo la flotta inglese avrebbe la migliore delle stazioni possibili e in poco più di 48 ore potrebbe salpare sia per l' Egitto sia pei Dardanelli.

I calcoli fatti al Ministero della guerra constatano che occorrerebbero sei settimane circa per mobilizzare un corpo di 40,000 uomini; si è già discusso in Consiglio di ministri se sia necessario procedere sin d' ora a questa mobilitazione, ma ignoro quale deliberazione sia stata presa. Ripeto però che qui si ritiene generalmente che la guerra non sarà localizzata.

Guerra Turco-Russa

Un ultimo telegramma da Pietroburgo dice che un distaccamento russo, proveniente da Erivan, nell'Armenia russa sopra un confluente dell'Aras, comparve a Baluk dinanzi a Bajezid, fortezza turca sull' estremo confine nord-est della Turchia colla Persia. La guarnigione turca di 1700 uomini ritirossi sulle alture di Arzah, pendici meridionali del masso dell'Ararat, abbandonando molte munizioni. I russi occuparono la città e la cittadella.

Il fatto non ha per se stesso grande importanza militare; ne avrebbe soltanto dopo la presa di Bajezid, perchè allora i russi, se disponessero di un forte corpo, potrebbero per la valle del Murad e quindi per gli affluenti dell' Aras minacciare direttamente Erzerum capitale dell' Armenia Turca.

Importa però rilevare che l' attacco di Baluk e di Bajezid ha necessitato l'entrata dei russi nel territorio persiano, ciò che lascia legittimamente supporre, se non un' alleanza formale della Persia colla Russia, delle intelligenze significanti fra il Sha e lo Czar.

Per solo debito di cronisti, riproduciamo i seguenti dispacci contenuti ieri nel *Secolo*.

Nè l' *Agenzia Stefani* nè l'*Havas* fanno però parola di questi avvenimenti.

Troppa roba del resto! Il Danubio non è il *Naviglio* e la fortezza di *Rostsciuk* non sarà già di cartone!

Vienna 3 maggio, ore 8, 45 ant. — Tre sarebbero le vittorie riportate finora dai russi in Asia: una a Bajazid, da dove la guarnigione turca fu costretta a ritirarsi, una seconda a Magashert e una terza a Kars. Avrebbero inoltre in Europa bombardato e preso Rostsciuk, ma perdendo quindicimila uomini.

Trieste 3 Maggio. — Vi annunzio che i russi avrebbero passato il Danubio, bombardata e presa la fortezza di Rostsciuk, perdendo però quindicimila uomini. Vi fu un accanito combattimento.

Notizie Italiane

ROMA — La missione di S. M. il Re dei Paesi Bassi a Roma è stata elevata a legazione di I Classe, ed il Ministro residente cav. di Vestenberg è stato nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

PESARO — Un tristissimo caso, avvenne l'altro ieri alla stazione ferroviaria. Un povero giovane bersagliere di passaggio volle gettarsi dal vagone prima che si fermasse il convoglio per abbracciare la madre che ansiosa lo attendeva. Caduto fra le ruote, travolto ed orribilmente sfracellato, moriva sotto gli occhi della povera donna. Questa è impazzita.

VITTORIO. — Il Visconti-Venosta arriverà domenica mattina a Conegliano; che è la stazione a noi più vicina. Quivi sarà incontrato dai più distinti cittadini, mentre moltissimi equipaggi lo attenderanno a un miglio da Vittorio. I cittadini, quelli che hanno la disgrazia di non possedere degli equipaggi, lo aspetteranno colla banda al suo ingresso in città.

L'on. Deputato sarà ospite del cav. Domenico Luccheschi, d'una delle nostre più distinte famiglie, che s'apparecchia a fare splendidamente gli onori di casa, e dove domenica vi sarà un pranzo.

Lunedì sera il Visconti-Venosta assisterà al banchetto offertogli dai suoi elettori nel palazzo ex municipale. Le cose sono disposte in guisa che tutto dovrà procedere magnificamente bene.

Notizie Estere

TURCHIA — Trentamila soldati egiziani giunsero jeri a Costantinopoli.

Mahamud-Damad pascià fu nominato jeri generale in capo delle truppe dell'Asia.

Ristic partecipò ai consoli residenti in Belgrado che la Serbia concluse con un Consorzio Serbo un prestito di 12 milioni di franchi.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 3. Ieri sera gli studenti dell'Università avevano progettato di fare una dimostrazione di simpatia dinanzi il palazzo dell'ambasceria italiana; ma poi il tentativo abortì, essendo stati praticati tre arresti.

— Il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia venne prorogato sino al 31 dicembre corrente anno.

NIZZA — Il Comitato nazionale nizzardo per la rivendicazione di Nizza all'Italia ha diretta una circolare alle potenze, dichiarando che nel prossimo alterarsi della carta d'Europa esso insiste e invoca l'aiuto dei Governi e dei popoli perchè Nizza ritorni all'Italia. Ha poi incaricato il suo rappresentante in Italia di recarsi in missione presso i principali potentati d'Europa onde trattarvi la grave questione.

Cronaca e fatti diversi

Liste elettorali. — La Giunta Municipale, a termini dell'Art. 28 della Legge Comunale e Provinciale, ha compilato la Lista degli Elettori Amministrativi di questo Comune per l'anno 1877.

Detta Lista, a senso dell'Art. 30 della succitata legge, rimarrà depositata nell'Ufficio di Stato Civile per giorni otto, entro il qual termine resta invitato chiunque avesse interesse, a presentare i suoi ricorsi per indebite cancellazioni, aggiunte od iscrizioni, ed a fornire tutti quei dati che fossero a propria cognizione, allo scopo di rettificare gli errori che potessero essere occorsi.

Istituti Tecnici. — A giorni sarà a Ferrara il R. Commissario, che è incaricato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di fare una ispezione negli Istituti Tecnici del Regno.

Corte d'Assisie. — Ruolo delle cause che si proporranno in questo Circolo delle Assisie nella 2ª quindicina della 2ª sessione anno corrente:

1. Carrà Lodovico - Furto qualificato, 15 Maggio.

2. Mingolini Primo, Tamarozzi Paolo - Detenuti, grassazione, 16 detto.

3. Cavallari Luigi - Detenuto, omicidio qualificato assassinio e furto qualificato, 17 e 18 detto.

4. Melloni Enrico - Detenuto, omicidio volontario e porto d'arma, 22 e 23 detto.

5. Resta Francesco, Zoli Achille, Spada Giuseppe - Detenuti, omicidio volontario qualificato assassinio, 24, 25, 26 detto.

6. Pareschi Antonio, Marzetti Antonio - Detenuti, furto qualificato, 29 e seguente.

Società B. Tisi da Garofalo. — Aderiamo alla preghiera che ci vien fatta, pubblicando il seguente Resoconto degl'introiti e delle spese verificatesi nella Esposizione fattasi testè per la commemorazione in onore di Leopoldo Cicognara.

Esazioni:

Tassa d'ingresso dal giorno 11 al 19 Marzo . . . . . L. 244. 36
Dal signor N. N. per far fronte alle spese di addobbo . . . » 25. —

Totale L. 269. 36

Così erogate:

Allo Stabilimento Bresciani per spese di stampe . . . . L. 60. —
A Netti Carlo apparatore . . . » 25. —
Versati al Comitato degli Ospizi Marini . . . . » 184. 36

Tornano L. 269. 36

Lega per l'Istruzione Popolare. — Domani ad un'ora pom. in un'aula della libera Università gentilmente concessa, il Prof. Curzio Buzzetti farà la sesta lezione, trattando il tema: *Del Calorico e dei suoi effetti sui Corpi.*

Notizie teatrali ed artistiche. — Da qualche giorno parlasi di uno spettacolo straordinario d'opera seria che per l'iniziativa del sig. F. Bartolucci si darebbe nella seconda metà di Maggio nel Teatro Comunale. L'opera sarebbe *La Favorita* e non meno di dieci sarebbero le rappresentazioni. L'idea pare abbia messo piede essendo assicurata l'adesione delle parti interessate e il concorso di un numero necessario di abbonati.

Su tale rapporto ci perveniva ieri dal Bartolucci la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

« Al seguito della proposta da me fatta per l'esecuzione dell'opera *La Favorita*, si va dicendo da alcuni che il personale non possa corrispondere alle esigenze del Teatro Comunale.

« Mi sento il dovere adunque di dichiarare che il baritono sig. Borella ed il basso sig. Bailini sono artisti che cantarono sempre con plauso e spesso in teatri importantissimi, ed io stesso potei *personalmente* assicurarmi che non era usurpato il bel nome che essi godono in arte.

« Quanto al tenore nulla è finora deciso, sto però facendo pratiche accuratissime onde sia all'altezza delle giuste esigenze e del decoro dello spettacolo.

« Non parlo di mia figlia Vittorina, perchè a me non spetta il giudicarla. »

Dal canto nostro, una buona volta che una vera congiura di uomini e di cose mette nella necessità di derogare dalle buone consuetudini e dalle gloriose tradizioni del massimo fra i nostri teatri, crediamo che le esigenze debbano essere in relazione diretta delle risorse consentite all'allestimento di uno spettacolo e perciò applaudiamo sinceramente al coraggio ed agli sforzi del bravo Bartolucci, sperando che abbiano la fortuna che meritano.

Del resto, se modestia di padre non consente al Bartolucci di parlare dei meriti della *Leonora* che ci si promette, non esitiamo a dichiarare che colla signorina Vittorina Bartolucci si farebbe un prezioso acquisto e ad essa si porgerebbe l'occasione di aver splendidamente cresimati in Ferrara i lieti successi ed i trionfi finora conseguiti in altri teatri.

E *trionfi* non è mica un volo pindarico della nostra penna. Leggasi ciò che scrivono da Castelfiorentino sul di lei conto ai giornali di Bologna:

« A benefizio dello Spedale, in occasione della fiera, si aperse il nostro teatro con la *Favorita*. Chiamata ad eseguirla la nostra concittadina signora Vittorina Bartolucci, non appena ebbe campo di far pompa delle sue belle doti, divenne l'idolo del pubblico, ed ormai non passa una sera che non venga costretta a replicare « Oh mio Fernando » e l'aria e cabaletta dell'atto quarto, nel quale può dirsi francamente, emerge in modo da temere ben pochi confronti.

« Da Firenze, come da altre città, vengono ad udire questo *miracolo d'arte musicale e drammatica* e tutti restano sorpresi che a 18 anni si possa ottenere effetti così potenti.

« Domenica (29) venne regalata di fiori e poesie, e per la sua serata si fanno grandi preparativi. Insomma noi siamo orgogliosi nell'avere a concittadina una giovinetta che è destinata ad essere *una vera gloria del teatro lirico italiano.* »

Fatta anche la debita tara al *miracolo di lirismo* del sig. corrispondente, resta ciò che basta per fare il miglior elogio alla brava signora Bartolucci.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

4 Maggio

— Il Cancelliere del Tribunale Civile notifica essere deliberatario il sig. Gaspare Pelizzola per il prezzo di L. 5000 di un corpo di terreno in Copparo — la proprietà non è dichiarata — e che il termine utile per aumento non minore del sesto va a scadere col giorno 12 del corrente mese.

— Gli eredi Angelo Magrini dichiarano di non accettarne l'eredità se non col beneficio dell'inventario.

— Dichiarazione simile da parte della Teresa Scutellari vedova di Giulio Monti, per la eredità del fu conte Cesare Bernardi.

— Disposizioni del Ministero delle Finanze alle Intendenze circa l'emissione dei biglietti consorziali definitivi da L. 20.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrari Costantino di Casaglia, di anni 48, villico, coniugato (tubercolosi polmonare) — Bianchi Marianna di Ferrara, di anni 52, giornaliera, nubile (pneumonite catarrale) — Prini Francesco di Borgo S. Luca, di anni 75, agente, coniugato (epatite) — Meloni Pietro di Ferrara, d'anni 27, scritturale, celibe (catarro cronico intestinale).

Minori agli anni sette N. 1.

Bibliografia. — È uscito testè pei tipi Ambrosini un volume dal titolo « TRATTATO DELLA RELIGIONE » diviso in quattro parti: *Dio*, l'*Uomo*, la *Rivelazione*, la *Chiesa*, scritto dal Rever. Don Andrea Ferrari. In esso l'autore svolge le più alte verità Teologiche, le più sottili ed ardue disquisizioni filosofiche con tale ordine e precisione d'idee, e chiarezza di stile che anche un giovinetto quasi da se le può apprendere. Il metodo poi che in questo libro addotta il Ferrari nel dimostrare le tesi, è quant'altro mai piano e facile; giacchè egli dapprima enuncia la sua proposizione, poscia ne prova la verità, il più delle volte col duplice argomento metafisico, e morale; da ultimo risponde alle obbiezioni che soglionsi addurre dagli avversari; innestando di tanto in tanto racconti, che, oltre al recar diletto, concorrono a vie meglio provare quanto asserisce.

È poi molto a lodarsi il Reverendo don Ferrari per aver omesse questioni, le quali, non essendo comprese tra i dogmi necessari a credersi, per questo appunto può ognuno più o meno ammettere a piacimento; di guisa che astenendosi egli da ogni fatto che sappia di politica, compose un libro, il quale può passare per le mani di tutti gli alunni di collegi cattolici italiani, senza che per questo venga per poco deviato il loro amore all'Italia ed all'attuale governo.

Il sottoscritto frattanto gode di porgere così un attestato di stima e riconoscenza al suo antico Professore di filosofia razionale.

Raffaele Carrozzari.

VARIETÀ

Danni che le guerre cagionano all'agricoltura

Da una statistica pubblicata dal ministero dell'interno di Francia, sopra i danni che arrecò la guerra del 1870, alle campagne occupate dai tedeschi, ricaviamo i seguenti dati:

Per requisizione in natura L. 134,107,747
Per spese in alloggi e mantenimento di truppe . » 101,809
Per furti, incendi, fatti di armi, occupazione di corpi . . . . » 392,611,839

Totale L. 526,821,395

Coteste perdite pesarono esclusivamente su trentaquattro dipartimenti, cioè sopra

meno assai della metà del territorio francese.

Ma a cotali già enormi cifre non si limita il disastro patito dall'agricoltura francese; dovendovisi aggiungere altre perdite che ne moltiplicano a più doppi l'ammontare, quali: gli animali morti nel seguito di malattia contagiosa che, retaggio immancabile della guerra, portarono l'impossibilità di compiere i lavori agrari, cogli scapiti che ne derivano, scapiti che durarono notevolissimi fino al 1873, e che al dì d'oggi sono pur ancora sensibili; il disperdimento e lo sciupio del materiale di coltivazione e delle scorte di mantenimento dei contadini, cose che si dovettero poi procacciare a prezzi eccezionali e ancora incompletamente; l'improvvisa mancanza di braccia occorrenti al compimento delle opere ordinarie; la distruzione delle piantagioni, epperciò dei loro prodotti per certo tempo, e la imperfezione inevitabile che la scarsità dei mezzi arreca nel rinnovarle.

Quanto studio debbasi quindi porre a prevenire le guerre, e quanta responsabilità pesi su quelli che improvvidamente le promuovono, non v'ha chi nol vegga. Ma poichè essi paiono proprio mali al tutto inevitabili dalla volontà dell'uomo, tengasi almeno presente, che più difficilmente verranno sempre bandite fuor di opportunità dai popoli e dai governi che più saranno laboriosi ed istruiti; e del pari tanto meno ne verranno assaliti i paesi che si troveranno più forti, che val quanto dire più ricchi e più istruiti.

CARLO Avv. ORSONI

Carlo Orsoni di Ferrara, ultimo superstite maschio di onorata famiglia cittadina, oltrepassato appena l'ottavo lustro, cessava di vivere e di soffrire la sera del due corrente maggio.

Colpito da paralisi progressiva, può dirsi che non viveva più da tre anni, o almeno viveva solo fisicamente. La sua mente, un giorno così sveglia, si era pressochè spenta.

Povero Carlo! Chi ti avrebbe riconosciuto vedendoti in questi ultimi giorni trascinare una miserabile vita, e girare gli occhi, quasi macchinalmente; te così intelligente un giorno, te così pieno di attività e di energia!

Percorsa con plauso la carriera degli studi legali, egli si dedicava all'esercizio della sua professione quasi esclusivamente nell'interesse degli amici e dei poveri. Nominato più volte Consigliere Comunale, accettò l'on. incarico, segnalandosi per criterio e per giudiziose osservazioni. Nominato Membro della Giunta Municipale, ricusò di accettare un carico che egli modestamente credeva superiore alle sue forze.

Coperse anche con onore altri pubblici Uffici, quali furono quelli di Membro della Congregazione di Carità, di soprintendente delle scuole, di Membro della Commissione Provinciale sopra le tasse e del Consiglio Provinciale Scolastico ecc. ed in ogni incontro si mostrò animato dal sentimento della giustizia e del vero bene della Patria.

Liberale per convinzione, si astenne mai sempre da ogni esagerazione, rispettando però le opinioni altrui.

Fu vero modello del Cittadino operoso ed onorato, addimostrando coll'esempio che è dovere di ognuno l'adoperarsi, secondo le proprie forze, in servizio della Patria.

I parenti, gli amici, la Patria, lo piangono inconsolabilmente e lo ricorderanno a lungo.

P.

(Comunicato)

Carlo e Luigia fratello e sorella Sacchi, figli della fu Albertina Dominioni ci pregano di pubblicare la seguente lettera:

All'onor. Ufficio d'Assicurazioni
IL DANUBIO

Sebbene tuttora esacerbati dalla grave ed irreparabile catastrofe di via S.ᵃ Radegonda, che assieme a tante altre vittime, ci tolse anche la nostra amata madre; dopo aver nuovamente ringraziati tutti coloro che in tanta sciagura vollero confortarci di loro benevolenza e premura, sentiamo dovere di segnalare al pubblico encomio la cortese sollecitudine e vera correntezza colla quale codesta Società ha adempiuto gl'impegni dell'assicurazione assunta dalla nostra povera madre.

Accolga quindi i sentimenti della nostra riconoscenza, e con perfetta stima ci creda

Sacchi Carlo e Luigia.

(Dalla PERSEVERANZA 3 Maggio 77.)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Pietroburgo* 3. — Si ha da Tiflis in data 2 corrente che la cavalleria russa comandata da Tschaotschavadse percorse il 28, 29 e 30 aprile il paese al sud di Kars.

Alcuni distaccamenti si avanzarono fino a Lischagirt ove distrussero il telegrafo.

Otto battaglioni turchi fuggirono abbandonando le munizioni.

Il 30 aprile vi fu un combattimento fra artiglieria e cavalleria russa contro un distaccamento turco.

La popolazione accoglie le truppe russe amichevolmente.

Lo czar arrivò il 2 corrente ad Odessa e ripartì per Kiew, dopo di avere ispezionato la flottiglia e le truppe.

Berlino 3. — Il Reichstag è chiuso.

Bukarest 3. — Informazioni sullo scontro di Braila. I russi incominciarono il fuoco contro i *monitors* turchi i quali risposero. Alcune bombe turche caddero sulle case vicine alle batterie, russe ma non vi fu alcuna vittima ed i danni sono insignificanti.

Londra 3. — Camera dei Comuni — Nortchote dice l'Inghilterra non ammette che la neutralizzazione di Suez implichi il divieto al passaggio dei vascelli di tutte le nazioni, perchè impedirebbe il passaggio delle truppe delle Indie. Il Governo prenderà le misure per proteggere la navigazione.

Bourche dice che nessun accordo internazionale specifica gli articoli che non possano i neutri definire il contrabbando di guerra; ciò dipende dalla Corte delle prede. Soggiunge che la Porta non ha ancora stabilito il blocco del Mar Nero. L'Inghilterra non è stata ancora informata della distruzione di un vapore inglese dalle torpedini di Kertch.

Bourke rispondendo a Stachpole dice che l'Egitto deve fornire 30,000 uomini, e che il numero si può aumentare, e che il pagamento del tributo è indipendente dall'invio delle truppe.

Odery annunzia che se le proposte di Gladstone saranno adottate, proporrà che siano egualmente applicate allo czar per le torture ed oppressioni dei sudditi della Polonia ed altre provincie che le segnalerà, come obbrobrio per l'Europa e scandalo per l'umanità.

Elcho presenta il seguente emendamento alla mozione di Gladstone: « La Camera, mentre desidera di cooperare per il miglioramento delle condizioni dei cristiani di Turchia, disapprova l'intervento estero armato. La Camera è soddisfatta della neutralità dell'Inghilterra finchè gli interessi inglesi non siano attaccati, calcola che il Governo prenderà le misure per far rispettare l'Inghilterra e mantenere l'impero d'oriente, qualora si presenterà l'occasione. »

Credesi che il Governo appoggerà l'emendamento.

Versailles 3. — Camera. (Ritardato) — Leblond sviluppa l'interpellanza contro i maneggi clericali e domanda severa repressione.

Simon risponde che il Governo professa sincero rispetto alla religione, ma è deciso di non lasciare che il clero esca dalle attribuzioni spirituali ed impedirà soprattutto gli attacchi contro un paese vicino. Soggiunge che la legge italiana per le guarentigie, protegge efficacemente la persona e la libertà del Papa. S'ingannano le popolazioni, dicendo che il Papa è prigioniero nel Vaticano. Ricorda le misure prese contro le dimostrazioni del Vescovo di Nevers, che rispose che accondiscendeva ai desideri del Governo, di non vedere rinnovati simili fatti. Dice che i firmatari delle petizioni contro la legge Mancini che si discute attualmente, intervengono negli affari interni d'uno Stato vicino. Ricorda che ordinò ai prefetti d'impedire la propagazione di scritti che oltraggiano un paese vicino, e troncare così un movimento che non può che creare un pericolo internazionale. Ripete che queste dimostrazioni sono l'opera d'un'infima minoranza, ma che la maggioranza unanimamente le ripudia. Dichiara che farà rispettare le leggi da tutti.

In seguito a domanda di Gambetta, la discussione seguiterà domani.

Parigi 4. — La maggior parte dei giornali repubblicani criticano il discorso di Simon come troppo indulgente pei vescovi e domandano nuove dichiarazioni che accentuino la politica del Governo contro il clericalismo.

Cairo 3. — Il Comitato dell'Assemblea dei notabili propose una imposizione straordinaria di dodici milioni per la guerra. In seguito a questa decisione il Kedivè telegrafò a Costantinopoli che la divisione egiziana di 9,000 uomini che è attualmente in Turchia sarà portata a 12,000. Il resto del contingente egiziano resterà in Egitto per proteggere il Canale di Suez.

Parigi 4. — Molti inglesi ed ungheresi si arruolano all'ambasciata ottomana.

Londra 4. — Gladstone intende ricominciare un movimento anti-turco come nell'anno scorso.

Costantinopoli 4. — La Porta notificò ier sera ai rappresentanti delle Potenze il blocco di tutto il litorale russo del Mar Nero.

Bukarest 4. — La Camera approvò l'indirizzo in risposta al messaggio. Esso esprime soddisfazione per la convenzione colla Russia, che mantenga l'individualità della Rumenia ed il rispetto alle frontiere. Spera che il Governo continuerà a preservare il paese da ogni conflitto e difenderà il territorio, i diritti e le istituzioni della Rumenia contro invasioni che porterebbero la guerra nel paese esponendolo agli orrori di eserciti indisciplinati.

Gogalniceano rispondendo ad una interpellanza sul bombardamento di Braila, dice che i russi apersero il fuoco e che i turchi risposero. Cinque bombe caddero per caso in Braila. Nessuna vittima, una casa fu distrutta; l'accidente è deplorevole, ma però non avevano intenzione di bombardare la città. Soggiunge che si oppone a tutte le domande di proclamare l'indipendenza della Rumenia e che il paese non si considera in guerra colla Turchia.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la convenzione colla Russia.

Iersera il bombardamento di Braila e Barbosche avrebbe ricominciato.

Kischeneff 2. — Il comandante dell'esercito telegrafò a Pietroburgo: Continiamo ad avanzare senza trovare resistenze. La popolazione ci accoglie simpaticamente. I turchi sono inattivi, dinnanzi alle nostre truppe che occupano i punti delle rive del basso Danubio. I turchi non fanno preparativi per passare il Danubio.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Pissavini si lagna della lentezza posta dalla Commissione del bilancio a presentare la relazione.

Il presidente e Farini danno ragguagli sui lavori della Commissione del bilancio e confidano che saranno sollecitamente condotti a termine.

Il ministro Depretis presenta un progetto di legge per la modificazione alla dotazione della Corona e chiede che la Camera consenta che sia dichiarato d'urgenza e che sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

Si annunzia è si svolge un'interrogazione di Corte al ministro dell'interno circa i premi straordinari stati assegnati per arresti di latitanti nella provincia di Torino provvedimento che l'interrogante reputa inopportuno, non necessario ed illegale.

Il ministro risponde dimostrando prima che tale misura era pienamente legale ed ammessa dalla stessa Camera, che nel bilancio del ministero dell'interno ne approvò la spesa relativa; dimostrando poi l'utilità, anzi la necessità della medesima anche nella provincia di Torino.

Corte si risera nuovamente di sollevare questa questione quando si discuterà il bilancio del ministro dell'interno.

Si riprende poscia la discussione generale delle convenzioni marittime colle Società Rubattino e Florio.

Damiani termina il suo discorso a favore della legge.

Maurogonato reclama contro la disuguaglianza colla quale vennero ordinati i servigi dell'Adriatico e del Ionio ed i servigi del Mediterraneo, e le isole, con pregiudizio dei primi e con speciale vantaggio dei secondi.

Delgiudice esamina le obbiezioni fatte e fin qui confutate.

Zanardelli presenta un progetto per la approvazione del piano regolatore ed ingrandimento della città di Genova dal lato Orientale.

Roma 3. — SENATO DEL REGNO.

Continua la discussione della legge sugli abusi del clero.

Cadorna seguita il discorso interrotto ieri, dice che l'articolo 1° non è emendabile, la legge sconvolge il concetto della libertà e viola le leggi delle garanzie, che non esistono fatti i quali giustifichino questo progetto, che esso ci scemerà le simpatie liberali dell'estero.

Borgatti parla per un fatto personale.

Mancini dice che il progetto è il più modesto ed innocuo che sia stato possibile. Esso non è che la riproduzione delle deliberazioni già sancite dal Senato, accusando e censurando il progetto, il Senato condannerebbe sè stesso.

La relazione per essere logica doveva conchiudere non con il rinvio, ma con il rigetto del progetto. Gli oppositori non sono concordi nelle loro conclusioni.

Esamina l'art. 1° e dice che la genesi delle disposizioni del progetto si trova nella legge del 1854. Cita le teoriche espresse da Cadorna in occasione di quella legge che forma appunto la base dell'art. 1 il quale articolo trovasi nel Codice del 1859 divenuto legge. Il Senato approvò due volte tali disposizioni le quali fanno ora argomento di così forti censure.

Continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	3	4
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	73 05	72 75
Oro.	22 60	22 58
Londra (3 mesi) . .	28 20	28 20
Francia (a vista) . .	112 87	112 7/8
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1750 — n	1765 — n
Azioni Meridionali. .	330 —	330 — »
Banca Toscana. . .	— —	— — »
Credito mobiliare. .	572 50 fm	— — »

BORSE ESTERE

PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0/0	67 90	67 60
» » 5 0/0	103 27	102 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	65 30	64 40
Ferrovie Lombarde .	148 —	147 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	207 —	207 —
» Romane . .	63 —	63 —
Obbligazioni lombar.	223 —	223 —
« romane .	318 —	216 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 12
» sull'Italia .	12 1/2	11 1/2
Consolidati inglesi .	94 1/16	93 15/16

Vienna 4. — Napoleoni 10 30 — Cambio su Londra 128 75 — Rendita austriaca 64 40 — in carta 58 40 — Banconote argento 112 — — Rendita nuova in oro 70 75.

Londra 4. — Cons. ingl. 93 3/4 a — — Rendita italiana 63 1/4 a —

Berlino 4. — Rendita italiana 64 40 — Credito mobiliare 216 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 18.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 Aprile al 4 Maggio 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	34	—	38	—
Formentone	„	20	—	22	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	23	—	24	—
Fagioli	„	26	—	27	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	23	—	24	—
Riso cima	„	53	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Pomi.	„	40	—	50	—
Fieno nuovo il Carro k.	871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	42	—	49	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	23	—	26	25
Canapa.	Kil. 100	107	21	113	—
„ Scarto . .	„	75	34	78	24
Canaponi	„	72	44	75	34
Stoppe.	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria .	„	138	—	138	—
„ delle Puglie .	„	122	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	39	62	45	—
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	57	95	72	44
Majali nostrani) al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna) di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 70 — Argento 113 50.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1877.

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200 di L. 100	L.	—	—	20,000	—
Mutui chirografarj a privati	»	415	60	—	—
Cassa, contanti	»	31,879	78	—	—
Portafoglio	»	105,924	—	—	—
Conti correnti	»	—	—	8,454	86
Depositanti, loro credito su 307 libretti di risparmio . .	»	—	—	105,803	83
Beni mobili	»	1,376	46	—	—
Crediti diversi	»	633	85	—	—
Conto dividendi	»	—	—	1,083	04
Imposte pubbliche	»	—	—	663	61
Ospedale da costruirsi in Copparo	»	—	—	684	55
Riserva	»	—	—	925	28
Fondo spese eventuali	»	—	—	796	60
Spese del corrente esercizio	»	1,352	45	—	—
Rendite idem	»	—	—	3,170	37
Totali	L.	141,582	14	141,582	14

Il Contabile
G. AMADELLI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti, e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile, e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notajo Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

Questa Società apre ora le operazioni per l' anno 1877 saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente dagli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva.

Con una Tariffa relativamente modica e prudente, con un soprapremio condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza, sia per estendere le operazioni, come anche controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l' integrità dei compensi.

Mentre s' invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie Provinciali o Mandamentali della Società, per avere schiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai Socii, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusto le deliberazioni dell' Assemblea, che tanto dalla Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, *si farà il saldo di detti residui*, **dal 15 p. v. aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.**

Il Consiglio d' Amministrazione
LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Pres.

La Direzione
MASSARA Cav. FEDELE

GISEPPE BRESCIANI tip. prop.ger.